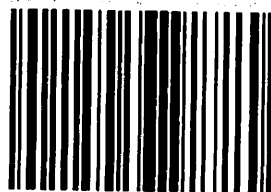




**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio Regionale**

**Gruppo Consiliare**  
**Movimento 5 Stelle**

AOOCRT Protocollo n. 0003798/26/03/2024



LEX 11  
ODG 756  
07.18.03

Firenze, 26 marzo 2024

Al Presidente del Consiglio regionale  
SEDE

### **ORDINE DEL GIORNO**

**(ai sensi dell'articolo 180 del Regolamento Interno)**

**Collegato alla Comunicazione della Giunta regionale al Consiglio regionale in merito ai controlli sulla sicurezza sul lavoro in Toscana - Personale**

**Visti :**

Gli strumenti normativi di riferimento per le funzioni di tutela dei lavoratori, della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, segnatamente il D.lgs. 81/2008, "Testo Unico per la Sicurezza del Lavoro" e la Legge 833/78 "Istituzione del servizio sanitario nazionale".

**Visti:**

Gli strumenti regolamentari e di programmazione, quali il Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025 (DGR 1406 del 27/12/2021) che, a fianco delle altre delibere, piani e programmi della Regione dovrebbero armonizzare e rendere efficace il sistema di prevenzione, monitoraggio, controllo e sanzioni, garantendo la sicurezza nei diversi comparti lavorativi e minimizzando la possibilità di eventi infausti.

**Vista:**

La Richiesta di comunicazione del Consiglio Regionale del 20/02/2024 "In merito ai controlli sulla sicurezza sul lavoro in Toscana" cui la Giunta Regionale ha risposto trasmettendo documento con identico oggetto, redatto a cura del Settore "Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro" della Direzione Regionale Sanità, Welfare e Coesione Sociale.



**Considerato:**

Che il ruolo della Regione relativo a tali tematiche è svolto sia in forma interistituzionale e multilivello, che direttamente. Vi è infatti la presenza del Comitato regionale di coordinamento sulla sicurezza sul lavoro, previsto dall'art. 7 del D. Lgs. 81 del 2008, che permette la programmazione di azioni coordinate di interventi in materia di prevenzione e vigilanza sui luoghi di lavoro. Contestualmente, si ha l'attività dei Servizi Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (PISLL) dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL, ed il Settore regionale Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro della Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale.

**Considerato che:**

Dalla lettura della "Comunicazione", emerge che infortuni e malattie professionali (in parte intercettate dalle analisi dei dati INAIL e attraverso l'attività del Centro Regionale Infortuni e Malattie Professionali (CeRIMP)), sono ricollegabili ad una insufficiente conoscenza degli scenari da parte della regione, connessa sia ad una carenza di controlli che all'inadeguatezza del sistema di raccolta e scambio dati fra i soggetti che, a diverso titolo, si occupano di sicurezza sul lavoro.

**Preso atto che:**

L'analisi del tasso degli infortuni sul lavoro (IL) in Toscana rispetto alle altre Regioni, permette di osservare che la Toscana a livello nazionale si pone in una situazione intermedia.

**Considerato come:**

Complice la carenza di personale, è infatti evidente come non si possa pensare a controlli "a tappeto" (nel 2023 sono stati effettuati complessivamente in Toscana controlli su 15303 aziende, pari al 7,9% delle aziende presenti sul territorio<sup>1</sup>) e come non sia sufficiente il "controllo documentale". Da una parte la dotazione organica di UPG "equivalenti", Ufficiali di Polizia

---

<sup>1</sup> Dato superiore alle media obiettivo nazionale del 5% prevista dal DPCM 12.12.2007 ma pur tuttavia frazionaria rispetto ad una realtà multi sfaccettata, complessa, costituita da piccole e microimprese, spesso ad alta volatilità, come quella toscana (dato ex Comunicazione della Giunta regionale al Consiglio regionale in merito ai controlli sulla sicurezza sul lavoro in Toscana, pag. 21)



Giudiziaria equivalenti, dei Servizi PISLL è insufficiente;<sup>2</sup> “a tale proposito si evidenzia che le ASL richiedono da tempo il rafforzamento dell’organico, anche con provvedimenti di carattere nazionale, in quanto le recenti modifiche normative hanno garantito il potenziamento degli organici solo per l’Ispettorato del Lavoro.”<sup>3</sup>

**Tenuto conto che:**

La carenza e mobilità di personale costituisce una problematica da comprendere ed affrontare, sia per intervenire, che per agire sui fattori che portano molti dipendenti - come i lavoratori ASL - a chiedere e sfruttare la mobilità interna dal PISLL ad altri servizi della stessa ASL<sup>4</sup>.

Tutto ciò premesso e considerato

**Impegna il Presidente e la Giunta Regionale**

Ad attivarsi, anche in sede di seduta di Conferenza Stato-Regioni, al fine di incrementare e potenziare il personale addetto ai diversi settori e uffici dedicati ai controlli ed agli interventi in tema di sicurezza sul lavoro, malattie ed infortuni professionali, approfondendo ed intervenendo sui motivi che spingono molti dipendenti a migrare verso altri servizi.

La Consigliera Regionale

---

<sup>2</sup> chi lavora nel PISLL cerca di spostarsi in altri servizi delle Aziende USL perchè l’attività “nel PISLL è considerata, infatti, particolarmente impegnativa e stressante” con il coinvolgimento in i”lunghi processi penali”

<sup>3</sup> Comunicazione, cit. pag. 25

<sup>4</sup> Comunicazione, cit. pag. 25